

A ZANDOBBIO DA SAN GIORGIO IN CAMPIS

Sabato 9 Dicembre 2023

**Ore 14:15 Ritrovo al Camposanto di
Zandobbio**

Sulle tracce del precedente Itinerario
percorreremo circa 6,5 Km: previste 2,5 ore.
Parcheggio: provenendo da Bergamo sulla
provinciale (18 Km), girare a destra al
semaforo del ponte sul Cherio, 400 m e girate
a destra per via Rivi e poi via Fornace.

Zandobbio è posizionato alle pendici del
monte Grena nella valletta con pianoro
percorsa dal Malmera con la coreografia del
colle del santuario delle Formiche, del Monte
dell'Ingannolo, del Pitone...)



Zandobbio da Google Heart

Zandobbio, l'antica Gendobio, vicus dal IX
sec., ha avuto diversi cambi di confine. La
prima comunità era posta nelle vicinanze di
San Giorgio in Campis, la chiesa romanica
visitata in un precedente itinerario, mentre
un altro nucleo si svilupperà nel sito attuale.

A Zandobbio è presente la "grotta delle
ossa", un deposito pleistocenico con tracce
umane e, sempre dalla Carta archeologica, si
evidenziano rinvenimenti di reperti litici del
paleolitico, mentre altri si riferiscono a tombe
romane e a un tesoretto di 500 monete. Nel
1263 Zandobbio è comune autonomo...

Di notevole importanza la Pietra di
Zandobbio, dolomia di 200 milioni di anni fa,
cavata nei rilievi e utilizzata nei lapidei
romani e in molti monumenti di Bergamo.
Ricordiamo Tobia Vescovi (1893-1978),
scultore locale con le sue statue sulla facciata
della biblioteca Mai di Bergamo. Rimane solo
un sito di coltivazione sopra il paese e le altre
cave presenti alla Selva sono per granulati e
altri materiali. Il nostro percorso passerà
nelle vie Colombi e Cesare Battisti dove si
rilevano presenze medioevali frammentate
nel corredo urbano (appendice al percorso: la
passeggiata al santuario della Madonna
della Neve).

Partenza dal parcheggio del camposanto con
l'importante chiesa di san Giorgio,
raggiungeremo un primo nucleo storico che
è attiguo all'edificio del Comune, opera
dell'arch. P. Pizzigoni del 1965 (sua la chiesa
di Longuelo a Bergamo). Saliremo per via
fratelli Calvi: una torre passerai e una
malconcia villa umbertina con statue, a
sinistra un lungo muro di un brolo. Si incrocia
via Colombi e subito a sinistra una casa-torre
collegata a una corte interessante, di fronte
altro arco e, continuando, si evidenzia
un'altra torre con particolare finestra e le
tracce di una bottega. D'interesse il vicolo
frate Minoli con androne. Si sale per via della
Vena, a destra un ex convento, al colle si apre
un panorama con la collina Niardo di
Trescore con la sua torre e la vista dell'ultima
cava di pietra di Zandobbio.



Casa-torre di via Colombi



Androne di via Colombi (civici 10,11,12)



Androne del vicolo frate Minoli

Informazioni e coordinamento durante
l'uscita 3406987249 - 3389213848



Torre di via Colombi, a occidentale



Particolare di finestra della torre



Tracce di presumibile bottega medioevale



Panorama con il colle del Niardo di Trescore



Struttura fortificata in Piazza



Portale in via Battisti con tracce di fortificazione



Il Castello, villa Morlani



Santuario della Madonna della Neve



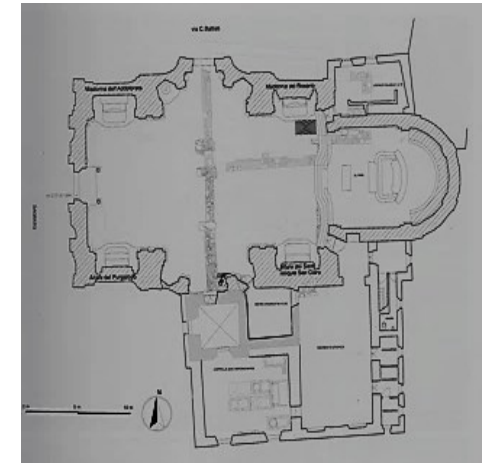
Parrocchiale di San Giorgio Martire

Si ritorna sui nostri passi (in via Trento un palazzo del '700) per raggiungere la contrada

Piazza con la chiesa e un bel edificio fortificato con loggiato in attesa di restauro. Nella parrocchiale, nei lavori di restauro del 2015, sono emerse oltre a alcune sepolture, le fondamenta dell'antica chiesa altomedievale intitolata a santa Maria con orientamento est-ovest (XII sec.) e quelli della cinquecentesca estesa verso sud; l'attuale edificio dedicato a san Giorgio martire è settecentesco, su progetto del Caniana. Fra i dipinti: G. Pighetti nativo di Zandobbio (*Adorazione dei pastori* con stemma di famiglia nella controfacciata e *San Giorgio che sconfigge il drago* nell'abside), di G. Chizzoletti opere sempre nell'abside; la volta è del Picenardi. Il coro e il pulpito sono scolpiti da Hillepront, l'altare dei Morti e il tabernacolo dei Fantoni (rimane la memoria del loro confessionale ora in Santa Maria Maggiore a Bergamo, ceduto nel 1900). A pochi passi altra struttura con tracce di torre con particolare arco "tudor" di ingresso. Nelle vicinanze il complesso detto *del castello*, ex villa Morlani. La passeggiata prosegue per raggiungere il palazzo della filanda, la cascina Serafino (XIII-XVII sec. in attesa di restauro) e il santuario della Madonna della Neve (1614); particolari le due entrate per l'unione di due edifici a salvaguardia di una cappella.



Coperchio di sarcofago, ora in Piazza Chiesa



Pianta della parrocchiale di San Giorgio con le tracce archeologiche

Itinerario provato dal gruppo di Castrum Capelle

Bibliografia

- RINALDI, MELI, *Zandobbio nella storia delle sue chiese*, 1970;
- M. SIGISMONDI, *Zandobbio*, 1986, Amm. Com.;
- AA.VV., *Zandobbio*, 2015, Amm. Com.;
- AA.VV., *La Chiesa di san Giorgio a Zandobbio*, 2017;
- F. MATTEONI, *Medioevo Ricostruito*, 2018.



Affresco inedito in via Battisti

sito: <https://www.castrumcapelle.org>
 Facebook: [@castrum capelle](https://www.facebook.com/castrumcapelle)
 contatti: castellodibergamo@gmail.com